

N. 45/2013 - 02.12.2013

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 10 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 45

**FAIB, FEGICA E FIGISC/ANISA
A GOVERNO E PARLAMENTO:
BASTA ACCISE SUI CARBURANTI**

[pagina 1]

**LE PETROLIFERE VENDONO
A IPERCOOP A -20 CENT/LITRO:
SCIOPERO GESTORI DI FOGGIA**

[pagina 4]

**CANTARELLI, ANISA: TRA DELTA
PREZZI DA 25 CENT/LITRO E
CROLLO VENDITE DEL 50 %**

[pagina 5]

**SPUNTANO I NUMERI 2012:
VENDITE RETE REGIONI,
PERDITE TRA IL 6 ED IL 17 %**

[pagina 7]

**«STACCO» DELLE IMPOSTE
ITALIA-EUROPA: LE MEDIE DI
NOVEMBRE E DELL'ANNO 2013**

[pagina 10]

FAIB, FEGICA E FIGISC/ANISA A GOVERNO E PARLAMENTO: BASTA ACCISE SUI CARBURANTI

→ Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. **Enrico LETTA**

→ Al Ministro dello Sviluppo Economico
On. **Flavio ZANONATO**

→ Al Sottosegretario allo Sviluppo Economico

Prof. **Claudio DE VINCENTI**

→ Al Sottosegretario allo Sviluppo Economico

Sen. **Simona VICARI**

→ Al Presidente V^a Commissione Camera
dei Deputati

On. **Francesco BOCCIA**

→ Al Presidente VI^a Commissione Camera
dei Deputati

On. **Daniele CAPEZZONE**

→ Al Presidente X^a Commissione Camera
dei Deputati

On. **Guglielmo Ettore EPIFANI**

→ Al Presidente V^a Commissione Senato
della Repubblica

Sen. **Antonio AZZOLLINI**

→ Al Presidente VI^a Commissione Senato
della Repubblica

Sen. **Mauro Maria MARINO**

→ Al Presidente X^a Commissione Senato
della Repubblica

Sen. **Massimo MUCCHETTI**

Oggetto: **ACCISE ED IVA SUI CARBURANTI,
IMPRATICABILITÀ DI NUOVI AUMENTI**

Pregiatissimo Presidente del Consiglio, gentile Ministro, illustri Sottosegretari, esimi Presidenti,

la distribuzione carburanti italiana è in uno stato di grave crisi, determinato dalla forte contrazione degli erogati seguita alla generale crisi dei consumi e al forte inasprimento del prelievo fiscale.

Sulla rete ordinaria le vendite nel 2012 si sono ridotte, rispetto al 2011, del 10,6 % per la benzina e nei primi sette mesi del 2013 di un ulteriore 7 %; i litri di benzina negli ultimi 10 anni si sono dimezzati, passando dai 12 miliardi di litri del 2002 ai 6 miliardi del 2012. Non va meglio per il gasolio che ha visto riduzioni di erogato nel 2012 dell'8,8 % rispetto al 2011, con un ulteriore riduzione del 5,6 % nei primi sette mesi dell'anno. Sulla rete autostradale lo stato delle gestioni è, se possibile, ancora peggiore: mediamente si registra una riduzione del 50% negli ultimi tre anni.

Tale situazione, peraltro, ha finito per ripercuotersi, negativamente, sul gettito complessivo (accise + Iva) per l'Erario che, anziché aumentare com'era nelle previsioni, alla fine del 2013 registrerà una diminuzione di circa un miliardo di euro per la quale sarà necessario trovare una copertura ulteriore per rimanere in linea con le previsioni di gettito.

Per l'effetto combinato di questi fattori, si è gravemente deteriorata la situazione economica dei gestori carburanti; i quali, ad oggi, risultano per il 50% della rete pesantemente esposti con le compagnie petrolifere e il sistema bancario, con una sofferenza che supera il mezzo miliardo di euro.

Certamente concorre a questa drammatica caduta della domanda il clima di generale difficoltà economica ma ancor di più il pesante fardello fiscale che grava sui prodotti petroliferi. Recenti studi nell'ambito delle nostre Organizzazioni di Categoria e di altri operatori della rete evidenziano che il carico fiscale pesa per il 62,3 % sul prezzo finale della benzina e per il 55 % su quello del ga-

solio. Viene evidenziato anche come oggi il nostro paese occupi i posti di vertice della classifica della minor competitività del settore. Siamo al primo posto per il livello di prezzi più alti, al secondo per il carico fiscale complessivo, al terzo per l'incidenza del prelievo sul prezzo finale: sia per la benzina che per il gasolio. Ad oggi, più nel dettaglio, siamo più alti, rispetto alla media europea, dell'11,5 % per il prezzo della benzina e del 15 % per il gasolio; abbiamo il carico fiscale più elevato per il 17 % per la benzina e per il 28 % per il gasolio. Si aggiunga che il vero «stacco» con l'Europa – che sul prezzo al consumo è pari a ben 25,8 cent/litro – è costituito da quello delle imposte, che pesa per 25,4 cent/litro, il 98 % del totale!

Accise ed iva sono passate - nel corso degli anni - dall'esigenza di coprire le emergenze naturali [terremoti, alluvioni...] e le crisi internazionali [missioni di pace, crisi umanitarie...] a quelle di garantire coperture a temi specifici [rinnovo di taluni contratti di lavoro, finanziamenti alla cultura...] sino ad arrivare - a partire dai primi anni del 2000 - al più generale obiettivo di garantire gli equilibri dei conti pubblici.



I Governi hanno finora ritenuto che, a fronte di consumi poco elastici, le manovre sulle accise fossero come strumenti

certi ed immediati di pronto cassa, capaci di generare anche un extragettito aggiuntivo sul versante dell'iva. Ma a partire dal 2007 tale assunto è stato messo in discussione dall'andamento parallelo delle vendite combinate con l'appesantimento fiscale. In particolare, evidenziamo come fino al 2004 consumi ed imposte si sono mossi di pari passo: fatto uguale a 100 il dato 2002, i consumi sono cresciuti fino a 102, mentre le imposte sono arrivate a 103,5. Successivamente invece si è andata a delineare una forbice crescente, culminata nel 2013 in un rapporto pari a 79 per i consumi a fronte di 154 per le imposte.

In pratica, ad un aumento del 54 % del livello impositivo i consumi hanno denunciato una flessione del 21 %. L'aumento ha avuto l'effetto di deprimere la già debole domanda con il risultato di compromettere – come prima abbiamo evidenziato – anche il gettito atteso ed anzi determinando una considerevole flessione degli incassi ante-aumento.

In più, l'effetto combinato della crisi dei consumi e dell'incremento record dell'imposizione fiscale ha già spazzato via 1.009 gestori nei primi 10 mesi del 2013.

Signor Presidente del Consiglio, gentile Ministro, egregi Sottosegretari, esimi Presidenti, vi sollecitiamo a riconsiderare i pesanti contraccolpi negativi che possono arrivare alla nostra stremata categoria dall'ulteriore previsione di altri inasprimenti come quelli contemplati dal D.L. 69/2013, decreto del Fare, e dalla clausola di salvaguardia dell'art. 15 del D.L. 102/2013.

Questo settore ha già erogato circa 200 miliardi di euro negli ultimi 10 anni. Ormai ad ogni aumento corrisponde una contrazione delle vendite: più le vendite diminuiscono più i benzinai vanno in crisi, essendo il loro margine in cifra fissa e in ragione dei litri venduti. Ecco perché ulteriori prelievi sarebbero per la nostra categoria assolutamente insopportabili e per lo Stato addirittura controproducenti.

In conclusione, auspicando di aver fornito ragionevoli e fondate motivazioni, rivolgiamo un forte invito al Governo e al Parlamento, a ricercare le coperture necessarie all'equilibrio di bilancio sia verso più corposi tagli alla spesa pubblica che ad altri capitoli di entrata, evitando alla categoria dei nostri operatori – costituita da circa 23 mila gestori con circa 100.000 addetti – di dover assumere iniziative di protesta per la tutela e la salvaguardia dei posti di lavoro.



Questa categoria, che ben conoscete, e Lei signor Presidente del Consiglio meglio di altri, ha sempre dato il segno della propria responsabile disponibilità al confronto e ai sacrifici. Ma oggi, di fronte allo scenario che abbiamo descritto, ulteriori iniziative di inasprimento fiscale sui prodotti petroliferi, non potrebbero che vederci aspramente contrari, con iniziative che potrebbero sfociare sia in pubbliche manifestazioni di dissenso, con azioni di informazione verso le autorità nazionali e comunitarie, sulla reale capacità delle misure a garantire l'equilibrio di bilancio, sia verso forme di contestazioni più radicali, fino alla chiusura degli impianti.

Nel riconfermare la più ampia disponibilità al dialogo e al confronto costruttivo, ribadiamo la richiesta di ripensare la politica di prelievo, annullando i previsti inasprimenti e a non pensare più alla distribuzione carburanti come ad un *bancomat* i-

inesauribile, dato che, come dimostrato, il meccanismo non funziona più.

Con i migliori saluti

FAIB CONFESERCENTI

FEGICA CISL

FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO

**LE PETROLIFERE VENDONO
A IPERCOOP A -20 CENT/LITRO:
SCIOPERO GESTORI DI FOGGIA**
[pagina 4]

**L'INDUSTRIA PETROLIFERA A FOGGIA
SPINGE AL FALLIMENTO DECINE DI
IMPIANTI CARBURANTI A MARCHIO,
CREA CENTINAIA DI DISOCCUPATI E
COSTRINGE I CITTADINI AD AVERE
PREZZI ALTI SU TUTTO IL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA.**

**CAROCARBURANTI: GLI IMPIANTI DI
FOGGIA IN SCIOPERO PER 7 GIORNI.
I GESTORI ACCUSANO: LE
PETROLIFERE CI IMPONGONO PREZZI
ALTI E FUORI MERCATO
UCCIDENDO LE NOSTRE ATTIVITÀ**

Per 7 giorni consecutivi - dal 06 dicembre 2013, al 12 dicembre 2013 - tutti gli impianti di Foggia rimarranno chiusi, per costringere le compagnie petrolifere ad abbassare i prezzi dei carburanti imposti ai gestori, che penalizzano i consumatori e spingono al fallimento le piccole imprese di gestione.

È quanto stato deciso da una assemblea generale dei gestori di Foggia e proclamato dalle loro Organizzazioni di categoria, FEGICA CISL e FIGISC CONFCOMMERCIO.

L'eccezionale e assolutamente inedita decisione è stata assunta a fronte della drammatica condizione di sofferenza dei gestori che mette ormai più che a rischio sia i livelli occupazionali, sia la capillarità stessa del servizio di distribuzione carburanti per la

cittadinanza, soprattutto dopo l'apertura di un punto vendita cittadino legato ad un noto marchio della distribuzione organizzata che con prezzi inferiori fino a 20 cent/litro, rastrella già oggi oltre il 60% dei volumi di carburanti venduti nel comune.

Proprio i prezzi praticati dal noto ipermercato sono la dimostrazione lampante che - come sostengono i gestori - avere prezzi dei carburanti più bassi anche sugli impianti che recano i marchi delle compagnie petrolifere non solo è possibile, ma è anche necessario se si vuole rispettare le leggi vigenti.



Sono, infatti, proprio le compagnie petrolifere a rifornire di carburanti l'ipermercato a condizioni del tutto differenti da quelle imposte ai gestori, attraverso la clausola dell'esclusiva, in aperta violazione della legge 27/2012 che, nell'interesse collettivo, imporrebbe alle stesse petrolifere di assicurare condizioni eque e non discriminatorie per consentire ai gestori di concorrere sul mercato.

Con i prezzi di vendita che le petrolifere assicurano all'ipermercato, ai gestori non sarebbe neppure lontanamente sufficiente rinunciare per intero al proprio margine - 3,5 cent/litro lordi - per poter essere competitivi.

Per queste ragioni, ai gestori, per poter esercitare il loro sacrosanto diritto di difendere le loro attività, i lavoratori occupati ed il servizio reso agli automobilisti non rimane che costringere le compagnie ad abbassare i loro prezzi o chiedere alle Autorità l'autorizzazione di rifornirsi sul libero mercato alle migliori condizioni esistenti, come viene concesso all'ipermercato.

Proprio per porre tali questioni i gestori e le Organizzazioni di categoria hanno incontrato e informato nelle scorse settimane il Prefetto di Foggia che si è già attivato presso i Ministeri dell'Interno e dello Sviluppo economico, oltreché la Regione Puglia.

**SABATO 5 OTTOBRE APRE IL
NUOVO DISTRIBUTORE COOP ESTENSE
PRESSO L'IPERCOOP DI FOGGIA.**

**LA CONVENIENZA
DI SEMPRE
ORA ANCHE
SUI CARBURANTI.**

Da sempre Coop Estense è al tuo fianco nella spesa quotidiana, garantendoti qualità, sicurezza e convenienza. Da oggi ti tutela anche sulla spesa per il carburante.

Il distributore di carburanti Coop Estense si trova dietro al centro commerciale Mongolfiera. È aperto Self-Service 24h ed è dotato anche di cassa assistita aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7,00 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20,00. Il sabato dalle ore 7,00 alle 12,30. Puoi pagare con contanti, Bancomat, carte di credito.



CANTARELLI, ANISA: TRA DELTA PREZZI DA 25 CENT/LITRO E CROLLO VENDITE DEL 50 %

«In autostrada vi sono differenze di prezzo fino a 25 cent/litro che fanno passare in secondo piano anche i pur clamorosi gap tra impianti colorati e punti vendita della GDO.» sostiene **Stefano CANTARELLI**, Presidente Nazionale della ANISA CONF-COMMERCIO, che aggiunge «Una situazione che si somma ai crolli delle vendite, che sono mediamente più che doppi di quelli della rete ordinaria colorata, un mix esplosivo cui nessuno si sogna di mettere una pezza, dal momento che non muta né l'atteggiamento delle aziende né quello dei Concessionari, né il Governo a quanto pare considera urgente intervenire».

Sul piano dei prezzi, il Presidente ANISA spiega che, da una analisi trimestrale dei prezzi self di benzina e gasolio, emerge che «il delta dei prezzi self fra tutti i marchi e fra il valore massimo e quello minimo [di qualunque marchio si tratti] vale in media 20,9 cent/litro per la benzina e 15,0 cent/litro per il gasolio, ma ha toccato valori massimi – tra settembre e novembre – anche di 27,4 cent/litro per il primo prodotto e di 19,9 per l'altro».

«E se questa è la misura della concorrenza tra i vari marchi, quella all'interno dello stesso marchio è parimenti ingiustificabile» denuncia Cantarelli «dal momento che tocca, sempre nel periodo settembre-novembre, medie di 17,4 cent/litro per la benzina e di 13,8 per il gasolio: ma si sono toccati picchi in casa Eni R&M anche di 25,4 cent/litro per la benzina e di 19,5 per il gasolio. Valori che, all'interno della rete dello stesso marchio, non hanno alcuna giustificazione economica [si tratta, infatti, di vendite sottocosto], se non la discriminazione, scientemente perseguita, tra impianti e gestioni, in una visione assolutamente schizofrenica della rete e del rapporto col consumatore. Valori che, trasferiti nell'ambito della concorrenza tra mar-

chi non hanno senso in considerazione dei comuni costi di sistema e che nell'ambito del territorio non sono giustificati da nessuna variabile fiscale [al massimo la differenza può essere di 6 cent/litro, e solo per la benzina, tra una regione che non applica l'addizionale di accisa ed una che la applica nella misura massima deliberata]».

**DELTA TRA VALORI MIN E MAX ENTRO LO STESSO
MARCHIO – SET/NOV 2013 –
EURO/LITRO – PREZZI SELF**

	Benzina		Gasolio
Esso	0,174	Eni	0,138
Shell	0,164	Shell	0,123
TotalErg	0,157	TotalErg	0,107
Eni	0,154	Kupit	0,082
Kupit	0,090	Esso	0,069
Tamoil	0,076	Tamoil	0,058
Api-Ip	0,051	Api-Ip	0,057



«Si comincia a vedere anche [con grande ritardo rispetto agli anni scorsi] qualche dato sulle vendite 2012 disaggregate a livello territoriale: nelle singole regioni si è perso da un minimo del 18 % ad una massimo di oltre il 36 % IN UN SOLO ANNO» precisa Cantarelli, aggiungendo che *«se nel 2012 si è perduto il 23,5 % sul 2011 [un dato anticipato da ANISA sin dallo scorso anno (si veda anche FIGISC ANISA NEWS N. 37 del 03.09.2012)], quella perdita si aggiunge ad un -15,94 % accumulato dal 2008 e fino al 2011, e si aggiungerà a quella che si sta accumulando nel corso del 2013, da noi stimata attorno ad un -17,35 %: insomma un conto negli anni della crisi pari ad un meno*

56,75 % e oltre 1,6 miliardi di litri, ossia oltre 3,460 milioni di litri per impianto!».

**VENDITE AUTOSTRADA 2008, 2011 E 2012
MILIONI LITRI – REGIONI ITALIANE**

Regioni	2008	2011	2012
Piemonte	316,5	275,4	197,5
V. d'Aosta	20,6	16,9	11,7
Liguria	210,3	169,1	118,0
Lombardia	540,2	458,4	364,6
Trentino A.A.	59,2	52,6	35,1
Veneto	283,1	235,5	172,6
Friuli V.G.	54,2	40,4	33,1
Emilia R.	409,1	370,2	297,9
Toscana	241,8	207,4	163,2
Marche	101,2	75,6	61,4
Umbria	37,4	34,8	27,5
Lazio	493,5	414,8	313,2
Abruzzo	114,2	100,0	75,9
Molise	17,0	14,8	9,4
Campania	233,9	173,5	137,6
Puglia	81,7	70,6	53,0
Basilicata	14,5	9,1	7,2
Calabria	99,3	75,1	55,3
Sicilia	121,6	104,7	84,6
ITALIA	3.449,2	2.898,8	2.218,8

**VENDITE AUTOSTRADA 2008, 2011 E 2012
VARIAZIONI % – REGIONI ITALIANE**

Regioni	2012 su 2011	2012 su 2008
Piemonte	-28,3%	-37,6%
V. d'Aosta	-30,8%	-43,3%
Liguria	-30,2%	-43,9%
Lombardia	-20,5%	-32,5%
Trentino A.A.	-33,2%	-40,6%
Veneto	-26,7%	-39,0%
Friuli V.G.	-18,0%	-39,0%
Emilia R.	-19,5%	-27,2%
Toscana	-21,3%	-32,5%
Marche	-18,8%	-39,4%
Umbria	-20,9%	-26,4%
Lazio	-24,5%	-36,5%
Abruzzo	-24,2%	-33,5%
Molise	-36,1%	-44,7%
Campania	-20,7%	-41,2%
Puglia	-24,9%	-35,1%
Basilicata	-21,5%	-50,5%
Calabria	-26,3%	-44,3%
Sicilia	-19,2%	-30,4%
ITALIA	-23,5%	-35,7%

Conclude il Presidente dell'ANISA: «Questo stato di cose, con dei numeri assolutamente sproporzionati relativi al delta prezzi tra impianti ed alla débâcle delle vendite non ha motivazioni strutturali cogenti: nella rete autostradale non ci sono i no-logo della rete ordinaria per originare un divario anche di 27 cent/litro, il traffico veicolare è bensì diminuito negli anni della crisi in una misura che dal 2008 ad oggi [secondo i dati rilevati da AISCAT] di circa 10,5 punti percentuali, contro una caduta dei volumi di erogati che supera il 55 %. Questo stato di cose, in una rete di appena qualche centinaio di impianti sia pure sparsi in tutto il Paese, è un punto di osservazione, un laboratorio significativo che evidenzia e certifica – con l'obiettività di un esperimento dal vivo – l'incapacità assoluta di aziende e concessionari di saper gestire un sistema semplice che non doveva neppure fare i conti con eccessive variabili. Ciò che logiche di pura rendita da un lato, di presenzialismo a tutti i costi dall'altro, e nell'insieme di assoluta cecità sulle prospettive, hanno fatto per il comparto autostradale è stato quello di dilapidarne le potenzialità e di distruggerlo. Una pessima prova di incompetenza, irresponsabilità e cinismo, rispetto a cui i Governi di questi anni non si sono limitati ad altro che a lasciar decantare questa insanabile sentina».



SPUNTANO I NUMERI 2012: VENDITE RETE REGIONI, PERDITE TRA IL 6 ED IL 17 %

Avrebbero dovuto uscire a giugno, sono usciti ora sul *Bollettino Petrolifero* del Ministero, forse neppure in versione definitiva: sono i dati disaggregati delle vendite in rete ed extrarete su base regionale e provinciale del 2012. Un anno significativo perché in esso si è avuta la variazione dei consumi più significativa di sempre, con una declinazione, però, assai diversa tra i comparti: rispetto al 2011, i dati accertati certificano che il crollo in autostrada è stato del -23,46 %, nella rete ordinaria la flessione è stata pari a -9,72 % e nell'extrarete il calo è stato eguale a -8,77 % [un dato scomponibile a seconda dei prodotti: la benzina extrarete era cresciuta di un +9,74 %, il gasolio extrarete era sceso di un -10,81 %].

I consumi rete 2012 nelle regioni evidenziano che otto regioni su venti [Campania, Molise, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Emilia Romagna, Umbria, Marche ed Abruzzo] marcano flessioni più elevate rispetto alla media nazionale, mentre dodici registrano flessioni inferiori [Lazio, Toscana, Piemonte, Veneto, Sicilia, Lombardia, Puglia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Liguria, Calabria e Valle d'Aosta].

La perdita di volumi della rete del 2012 sul 2011 è di oltre 2,6 miliardi di litri tra benzina e gasolio e di -9,72 punti percentuali, un dato che – traggendo dall'inizio della crisi e, cioè dal punto di partenza a fine 2008 – diventa di quasi 5,3 miliardi di litri e di -17,75 punti percentuali nel quinquennio 2012-2008.

Un quinquennio in cui la rete ha perduto da un minimo del 7 % in Trentino Alto Adige al massimo del 38 % in Valle d'Aosta, con valori per le grandi regioni compresi tra un -14 % della Puglia ed un -28 % della Campania.

VENDITE RETE ORDINARIA 2008, 2011 E 2012
MILIONI LITRI – REGIONI ITALIANE

Regioni	2008	2011	2012
Piemonte	2.211,9	2.047,4	1.853,7
V. d'Aosta	92,7	59,9	57,6
Liguria	727,9	616,6	577,5
Lombardia	4.826,2	4.546,5	4.148,0
Trentino A.A.	560,0	557,8	520,4
Friuli V. G.	622,0	535,6	467,0
Veneto	2.360,7	1.931,4	1.759,4
Emilia R.	2.411,1	2.089,5	1.847,2
Toscana	2.175,5	2.015,2	1.821,0
Marche	854,6	784,0	702,8
Umbria	465,1	443,2	396,4
Lazio	2.830,4	2.675,0	2.416,4
Molise	147,4	134,7	114,9
Abruzzo	693,2	632,8	567,5
Campania	2.172,7	1.884,1	1.569,7
Puglia	1.861,3	1.750,8	1.607,6
Basilicata	268,2	251,4	222,2
Calabria	961,5	897,4	841,5
Sicilia	2.395,5	2.235,8	2.038,3
Sardegna	961,0	877,9	815,4
ITALIA	29.598,8	26.966,8	24.344,6

VENDITE RETE ORDINARIA 2008, 2011 E 2012
VARIAZIONI % – REGIONI ITALIANE

Regioni	2012 su 2011	2012 su 2008
Piemonte	-9,46%	-16,20%
V. d'Aosta	-3,81%	-37,83%
Liguria	-6,34%	-20,66%
Lombardia	-8,76%	-14,05%
Trentino A.A.	-6,70%	-7,07%
Friuli V. G.	-12,81%	-24,92%
Veneto	-8,90%	-25,47%
Emilia R.	-11,60%	-23,39%
Toscana	-9,63%	-16,29%
Marche	-10,36%	-17,77%
Umbria	-10,55%	-14,77%
Lazio	-9,67%	-14,63%
Molise	-14,68%	-22,03%
Abruzzo	-10,32%	-18,13%
Campania	-16,69%	-27,76%
Puglia	-8,18%	-13,63%
Basilicata	-11,60%	-17,14%
Calabria	-6,23%	-12,48%
Sicilia	-8,83%	-14,91%
Sardegna	-7,12%	-15,15%
ITALIA	-9,72%	-17,75%

Il dettaglio dei dati consente di calcolare che l'erogato medio della rete colorata nel 2012 è stato di 1,182 milioni di litri/impianto, in un *range* tra 1,535 e 0,749 [il minimo è pari a circa la metà del massimo], un dato assolutamente inconfondibile con le reti europee di Paesi come la Francia, il Regno Unito e la Germania [dove i valori sono tre/quattro volte superiori], ma anche un dato nettamente peggiorato dal 2008, quando la *performance* media si aggirava su 1,437 milioni di litri.

EROGATO MEDIO RETE ORDINARIA 2008 E 2012
MILIONI LITRI – REGIONI ITALIANE

Regioni	2008	2012	Delta
Piemonte	1,293	1,083	-0,209
V. d'Aosta	1,204	0,749	-0,456
Liguria	1,408	1,117	-0,291
Lombardia	1,721	1,479	-0,242
Trentino A.A.	1,652	1,535	-0,117
Veneto	1,615	1,203	-0,411
Friuli V. G.	1,321	0,992	-0,329
Emilia R.	1,469	1,126	-0,344
Toscana	1,530	1,281	-0,249
Marche	1,230	1,011	-0,219
Umbria	1,196	1,019	-0,177
Lazio	1,347	1,150	-0,197
Abruzzo	1,220	0,999	-0,221
Molise	0,989	0,771	-0,218
Campania	1,268	0,916	-0,352
Puglia	1,413	1,221	-0,193
Basilicata	1,230	1,019	-0,211
Calabria	1,268	1,110	-0,158
Sicilia	1,455	1,238	-0,217
Sardegna	1,596	1,355	-0,242
ITALIA	1,437	1,182	-0,255

Tredici regioni su venti nel 2012 presentano un erogato medio/impianto inferiore alla media nazionale di 1,182 milioni di litri, e, di queste, ben cinque rilevano che l'erogato medio regionale è inferiore al milione di litri [Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Campania, Molise e Valle d'Aosta].

Inutile dire che nel corso del 2013 tali dati sono già peggiorati, visto che ad ottobre i dati provvisori del Ministero riferiscono di una ulteriore flessione dei consumi in rete

pari ad un -5,16 % rispetto all'ottobre dell'esercizio precedente 2011.

Per quanto riguarda le vendite nel circuito extrarete il 2012 segna un decremento già più sopra menzionato di 8,77 punti percentuali, che scende però al -5,50 % se confrontato con il 2008.

VENDITE EXTRARETE 2008, 2011 E 2012
MILIONI LITRI – REGIONI ITALIANE

Regioni	2008	2011	2012
Piemonte	442,7	773,1	652,2
V. d'Aosta	186,3	188,5	173,3
Liguria	194,0	222,9	247,6
Lombardia	2.164,3	2.050,1	1.994,1
Trentino A.A.	496,7	365,5	308,9
Friuli V. G.	163,2	194,9	114,7
Veneto	1.127,7	1.594,6	1.185,4
Emilia R.	1.459,3	1.614,4	1.545,0
Toscana	679,8	629,0	580,2
Marche	447,9	211,2	194,0
Umbria	234,9	240,4	198,9
Lazio	1.605,1	2.177,1	2.196,5
Molise	53,8	28,5	25,3
Abruzzo	292,9	265,8	240,9
Campania	966,6	593,2	695,6
Puglia	685,2	530,8	427,2
Basilicata	81,8	57,5	45,8
Calabria	183,4	209,4	161,8
Sicilia	606,9	621,8	559,8
Sardegna	312,6	260,4	157,0
ITALIA	12.385,0	12.829,0	11.704,2

Se per il gasolio i notevoli quantitativi di consumi di extrarete di questo prodotto non rendono evidente quanto di tale prodotto rientra nella rete [cioè viene esitato in rete a prezzi di cessione da extrarete], per la benzina è invece approssimare tale stima con sufficiente certezza.

Dal 2008 al 2012 i consumi «extrarete» di benzina sono aumentati di 54 punti percentuali e di quasi mezzo miliardo di litri su base nazionale, con punte nelle regioni anche di oltre il 100 % di incremento [come Abruzzo, Lazio, Liguria] e persino di oltre il 150 % [Calabria, Emilia Romagna].

VENDITE BENZINA EXTRARETE 2008 E 2012
E VARIAZIONI % – REGIONI ITALIANE

Regioni	2008	2011	Var. %
Piemonte	19,5	35,4	+81,7%
V. d'Aosta	10,5	19,5	+84,7%
Liguria	16,9	41,6	+146,5%
Lombardia	157,2	182,3	+16,0%
Trentino A.A.	22,6	12,9	-42,9%
Friuli V.G.	21,6	15,3	-29,2%
Veneto	151,8	243,3	+60,2%
Emilia R.	72,5	184,7	+154,7%
Toscana	92,2	115,4	+25,2%
Marche	14,6	18,0	+23,4%
Umbria	28,6	34,9	+22,2%
lazio	107,5	242,9	+126,1%
Molise	0,8	1,1	+49,3%
Abruzzo	15,7	35,1	+124,0%
Campania	48,6	78,4	+61,3%
Puglia	74,2	47,8	-35,6%
Basilicata	6,6	3,7	-44,5%
Calabria	3,3	8,4	+157,9%
Sicilia	28,7	51,0	+78,1%
Sardegna	16,0	27,9	+73,8%
ITALIA	909,1	1.399,7	+54,0%

Di seguito le quote percentuali dei consumi tra le reti [ro-ra] e l'extrarete.

QUOTE % DEI CONSUMI – REGIONI ITALIANE

Regioni	% RO	% RA	% EXTRA
Piemonte	68,57%	7,31%	24,12%
V. d'Aosta	23,76%	4,81%	71,43%
Liguria	61,24%	12,51%	26,25%
Lombardia	63,75%	5,60%	30,65%
Trentino A.A.	60,20%	4,06%	35,73%
Veneto	56,44%	5,54%	38,03%
Friuli V.G.	75,96%	5,38%	18,66%
Emilia R.	50,06%	8,07%	41,87%
Toscana	71,01%	6,36%	22,63%
Marche	73,35%	6,41%	20,24%
Umbria	63,65%	4,42%	31,94%
Lazio	49,05%	6,36%	44,59%
Abruzzo	64,18%	8,58%	27,24%
Molise	76,79%	6,30%	16,92%
Campania	65,32%	5,73%	28,95%
Puglia	77,00%	2,54%	20,46%
Basilicata	80,74%	2,60%	16,66%
Calabria	79,49%	5,23%	15,28%
Sicilia	75,98%	3,15%	20,87%
Sardegna	83,85%	0,00%	16,15%
ITALIA	63,62%	5,80%	30,59%

«STACCO» DELLE IMPOSTE ITALIA-EUROPA: LE MEDIE DI NOVEMBRE E DELL'ANNO 2013

Nell'ambito del monitoraggio sullo «STACCO ITALIA DELLE IMPOSTE», appena avviato in collaborazione con ASSOPETROLI - ASSOENERGIA, la rilevazione prezzi del 25.11.2013 della Commissione Europea rileva che sulla media aritmetica del prezzo al consumo dei 28 Paesi dell'Unione Europea, per la benzina, il prezzo italiano è più alto di 26,8 cent/litro, di cui ben 25,5 sono dovuti alle maggiori imposte e solo 1,3 ad un maggiore prezzo industriale, mentre per il gasolio il prezzo al consumo è più alto di 26,1 cent/litro, di cui ben 25,1 sono dovuti alle maggiori imposte e solo 1,0 ad un prezzo industriale più elevato.

LO STACCO DI PREZZO INDUSTRIALE, IMPOSTE E PREZZO AL PUBBLICO ITALIA-EUROPA -€/LITRO - RILEVAZIONE 25.11.2013

BENZINA	Media U.E.	Italia	Stacco
Prezzo ind.le	0,654	0,667	+0,013
Imposte	0,792	1,047	+0,255
Prezzo finale	1,446	1,714	+0,268
GASOLIO	Media U.E.	Italia	Stacco
Prezzo ind.le	0,722	0,732	+0,010
Imposte	0,663	0,914	+0,251
Prezzo finale	1,385	1,646	+0,261

Nella media delle rilevazioni del mese di novembre 2013, il prezzo italiano della benzina è più alto di 26,1 cent/litro, di cui ben 25,3 sono dovuti alle maggiori imposte e solo 0,8 ad un maggiore prezzo industriale, mentre per il gasolio il prezzo al consumo è più alto di 25,3 cent/litro, di cui ben 24,9 sono dovuti alle maggiori imposte e solo 0,4 ad un maggiore prezzo industriale.

LO STACCO DI PREZZO INDUSTRIALE, IMPOSTE E PREZZO AL PUBBLICO ITALIA-EUROPA -€/LITRO - MEDIA NOVEMBRE 2013

BENZINA	Media U.E.	Italia	Stacco
Prezzo ind.le	0,651	0,659	+0,008
Imposte	0,792	1,045	+0,253
Prezzo finale	1,443	1,704	+0,261
GASOLIO	Media U.E.	Italia	Stacco
Prezzo ind.le	0,721	0,725	+0,004
Imposte	0,663	0,912	+0,249
Prezzo finale	1,384	1,637	+0,253

Infine, nella media delle rilevazioni da gennaio a novembre 2013, il prezzo italiano è più alto di 25,7 cent/litro, di cui ben 24,3 sono dovuti alle maggiori imposte e solo 1,4 ad un maggiore prezzo industriale, mentre per il gasolio il prezzo al consumo è più alto di 25,2 cent /litro, di cui ben 24,1 sono dovuti alle maggiori imposte e solo 1,1 ad un maggiore prezzo industriale.

LO STACCO DI PREZZO INDUSTRIALE, IMPOSTE E PREZZO AL PUBBLICO ITALIA-EUROPA -€/LITRO MEDIA GENNAIO-NOVEMBRE 2013

BENZINA	Media U.E.	Italia	Stacco
Prezzo ind.le	0,689	0,703	+0,014
Imposte	0,803	1,046	+0,243
Prezzo finale	1,492	1,749	+0,257
GASOLIO	Media U.E.	Italia	Stacco
Prezzo ind.le	0,739	0,750	+0,011
Imposte	0,667	0,908	+0,241
Prezzo finale	1,406	1,658	+0,252

Questa informazione verrà fornita periodicamente ai consumatori, ai media ed al Parlamento.

